Anno XI. TORINO, Venerdì 18 Maggio 1877 Num. 136

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» » 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» » 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 MAGGIO 1877.

RIVISTA

L'aumento della dotazione della Corona — Rassegna dei radicali — Probabili giudizi dei contribuenti — Una lettera scritta troppo presto.

Si accennava in coppe e si dava in bastoni, quando venne in discussione la proposta di legge di aumento della dotazione reale. Ciò è fuor di dubbio. Apparentemente era questione dell'assoggettamento dei beni della Corona al sindacato parlamentare, proposta utile e giusta, prudente perchè non si rinnovellassero i lamentati abusi, infine consentanea affatto alle norme parlamentari; in sostanza si mirava ad una mutazione più rilevante, non già perchè si credesse da alcuno effettuabile a questi momenti, ma per rassegnare i combattenti, per avere una misura delle forze di quella parte. La stampa repubblicana, che non ha dato alcun giuramento, nè può essere chiamata all'ordine dal Presidente della Camera, non usò tale finzione.

Il duce di quella parte alla Camera elettiva, l'on. Bertani, che fece la proposta del sindacato, non solo si mantenne rigorosamente sul terreno legale, ma si dimostrò temperatissimo nel suo discorso, cortese, neppur per ombra faziosо. Se alcuno credè trovare una punta d'ironia nelle sue parole in favore del disegno di legge, ciò non risulta punto dal discorso. Egli volle solo porre in contraddizione il programma del Ministero sinistro co' suoi atti, paragonare la larghezza per la Lista civile colla durezza usata coi contribuenti e sarebbe stato difficile rispondergli vittoriosamente, nè in tal modo gli rispose l'on. Ministro per le finanze.

La Camera capì il latino e non accettò la battaglia nei termini in cui era stata posta. Pochi saranno coloro che non siano persuasi del bisogno di prevenire gli sconci che hanno dato origine alla presentazione della legge a cui si stava discutendo; pochi forse in loro segreto che non la credessero inopportuna quando di conserva con quegli aumenti procedono gli aumenti delle imposte. Tuttavia gli onorevoli deputati videro posta in questione implicitamente la legge fondamentale dello Stato e approvarono quasi senza fiatare ed a grandissima maggioranza. Col Bertani si schierarono trenta suoi colleghi senza più, e fra questi due o tre che notoriamente professano altri principii politici. Aggiungiamone una dozzina fra gli assenti e avremo una misura approssimativa delle forze attuali dei radicali alla Camera, che è quanto si desiderava sapere. Tra gli assenzienti vedemmo i nomi dei deputati Antongini e Marcora eletti col favore del prefetto di Milano e pertanto del Governo. Strane vicende!

Non crediamo ad ogni modo che il popolo, il quale non bada tanto sottilmente a quelle distinzioni, si sentirà solleticare per la risoluzione del Governo. Sinceramente monarchico, come crediamo, e più ancora amante dell'ordine e della pace, non ha sicuramente vaghezza alcuna che si ponga in forse la base dello Stato, si dia causa a coloro che lo volessero sovvertire, ma non proverà alcun entusiasmo per un Ministero il quale, prima di proporre profonde economie nell'amministrazione, pensa nè accrescere i propri stipendi e la Lista civile, e, per ottenere quello scopo, impone nuovi balzelli. Se poi manifesterà quando che sia il suo malumore verso il Governo e questo ostenterà le sue riforme, gli risponderà come il diavolo di Dante:

Tu non sapevi ch'io loico fossi.

Ma nel recinto stesso di Montecitorio romba già la tempesta. L'amara legge sul zucchero pare ed è un'enormità, una vera ironia, una faccenda di cattivo genere il dire che sia destinata alla cessazione del corso forzato. Perchè da ogni parte sorgono le opposizioni. Tuttavia non nutriamo viva speranza che siano esauditi i voti dei cittadini, dei poveri specialmente, i quali non considerano niente affatto come oggetti di lusso il caffè, il zuccaro ed il petrolio. La tassa si approverà bafonchiando, colla coscienza di fare cosa sgradita, niente necessaria, ma si approverà ed anzi a notabile maggioranza pel motivo che il Governo farà passare gli onorevoli sotto le forche caudine, minaccerà di ritirarsi in caso di sconfitta e, come non si sa chi gli verrebbe dopo, per lo migliore si passerà sotto quelle forche.

Vedremo intanto domenica, giorno in cui sono convocati tre collegi, se il programma di Stradella ispira ancora in maggio la fiducia che ispirava a novembre. Delle tre elezioni eccita la curiosità maggiore quella di Milano, ove si ripresenta l'on. Correnti, il quale tuttavia, pel caso possibile che venga sgarato nella sua città nativa, non disdegna i suffragi di Sannazzaro, ove avrà a lottare con un altro Cesare, il Cavallini.

Sono a bastanza note le esitazioni dell'on. Correnti, il quale si trovava posto fra due cibi egualmente distanti e moventi. Prevalse finalmente in lui l'amore del riposo dopo trent'anni di lavoro, l'*otium cum dignitate*, ozio gradito anche quando va unito con un trentamila lire di provvigione. Si sa che egli fu uno dei precipui autori della crisi del 18 di marzo, e la parte da lui rappresentata faceva credere che avrebbe capitanato la sua fazione. Ma gli fu fatta la proposta del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e in quel caso molti avrebbero esitato meno di lui. Al postutto sia coperta quella carica dal Correnti o da altro personaggio poco importa al paese; ma l'on. Correnti aveva qualche fisima pel capo, parevagli che quell'ambito seggio potesse aver l'aria, presso il volgo, di una ricompensa, e nel dubbio pensò di demandare la soluzione agli stessi suoi elettori.

Senonchè non era ben certo che gli elettori, dopo ciò che era accaduto, fossero sempre dello stesso parere, anzi se lo proponessero ancora come candidato. Ai moderati non era il caso di rivolgersi, i democratici tenevano bronclo ed egli avrà di catti se si asterranno dal recarsi all'urna. Restavano i progressisti e questi si mostrano sempre disposti in sua favore. Di ciò l'on. Correnti li ringraziò con una lettera del 12 di maggio diretta al vicepresidente dell'Associazione. Ma quest'Associazione aveva deliberato di prepurlo solo la sera dello stesso giorno. Come va la faccenda? Probabilmente non si trattava più che di una semplice formalità, i voti erano già contati e sicuri. Del resto egli assicura che non ha mutato nulla del suo programma del passato ottobre. Infatti non si vede mutata in lui che la posizione sociale. Vedremo se a loro volta gli elettori non avranno mutato opinione.

LETTERA DA IVREA.

16 *maggio* 1877.

Un audace furto con false chiavi e rottura perpetravasi nella notte sulli 13 corrente nell'ufficio del Registro di questa città; la somma involata è di circa settemila lire; la popolazione è allarmata specialmente perchè l'ufficio ha sua sede nel palazzo municipale, a pochi passi dalla Sotto-prefettura, e così in località nella quale non poteva venire in mente ad alcuno la possibilità d'un furto.

È inutile dissimularlo, la sicurezza pubblica è profondamente turbata; si contano ben nove o dieci crimini commessi in breve volgere di mesi che rimasero non solo impuniti, ma sui quali regna alto mistero; e il enumero: assassinio Rebogliatti — furto con rottura alla Posta — al pristinario Maggia — alla signora Olivetti — alla Odisio — tentato furto con scalata accennante alla cassa forte del cav. Quilico — del magazziniere dei generi di privativa — grassazione con omicidio, od assassinio di Rey Rosa a Samone — furto con scalata e rottura nel monastero di S. Michele, e quello finalmente che la annuncio.

Si faranno i soliti arresti dei soliti infelici ma innocui individui, e così si crederà avere adempito al dovere!!!

Ma si richiede ben più dall'autorità: si chiede ad ogni costo del cangiamento avvenuto nelle condizioni di pubblica tranquillità. Non è molto tempo, erano così fidenti e sicuri i cittadini da poter dormire senza danno o molestia colle porte di casa spalancate.

Va per le bocche di tutti la risposta — *non uno* — data dal brigadiere delle guardie di Sicurezza pubblica al bravo agente municipale Oddone che gli denunziava l'incontro di facce sospette, e lo invitava a chiedere ad esse contezza dei fatti loro.

È una la voce: — Se non si può, se non si sa prevenire, almeno si sappia reprimere.

S'avvicina l'epoca in cui la massima parte delle famiglie agiate si porta alla villa, e tutte temono perchè non vi è porta, non scrigno che resistano alle violenti opere di tali audaci malfattori. È pur la gran brutta cosa non riposare tranquilli, non essere sicuri di non avere la casa svaligiata!

Credo sia opera di buon cittadino richiamare l'attenzione del Governo sul miserando stato della pubblica sicurezza in questa città, ed invocarne provvedimenti energici.

X.

CITTA' DI TORINO.

Programma *per l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova, per l'VIII Congresso Ginnastico Italiano e per la Fiera Enologica.*

Domenica 3 *giugno* 1877. — Inaugurazione del Congresso Ginnastico — Apertura della Fiera Enologica — Scoprimento della lapide commemorativa alla Loggia Reale in piazza Castello — Tombola a favore dei ciechi e dei rachitici.

Lunedì 4. — Gara di scherma.

Martedì 5. — Concerto popolare.

Mercoledì 6. — Gara di esercizi liberi di ginnastica — Saggio di ginnastica femminile.

Giovedì 7. — Apertura della Fiera dei fiori — Corsa ginnastica in piazza d'Armi — Tiro a segno — Saggio di ginnastica dato da duemila allievi delle scuole maschili municipali e secondarie di Torino — Premiazione delle scuole serali municipali.

Venerdì 8. — Gara di tiro a segno per il premio speciale — Ripetizione del saggio femminile alla scuola Centrale — Ripetizione del saggio di ginnastica di duemila allievi — Mattinata musicale offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabato 9. — Corsa dei velocipedisti — Canottaggio sul Po e regate.

Domenica 10. — Inaugurazione del monumento al Duca di Genova — Festa pirotecnica navale sul Po.

Lunedì 11. — Escursione alpina.

NOTIZIE DI GUERRA.

Nessuna notizia venne a darci ulteriori schiarimenti intorno all'entrata di un corpo russo nella Dobrucia. Trattandosi d'un primo combattimento, e non certo di lieve importanza, essendovisi impegnato un corpo d'esercito composto di fanteria, artiglieria e cavalleria, è per lo meno strano questo silenzio dei Russi, mentre l'agenzia di Costantinopoli si affrettò a darne comunicazione al pubblico.

Ad ogni modo, senza più dettagliate informazioni, non si riuscirà troppo facilmente a spiegare come i Russi abbiano potuto passare il Danubio senza incontrare una seria resistenza, mentre la sola costruzione dei ponti deve aver occupato un tempo relativamente lungo, e tale da permettere ai *monitors* della flotta turca d'intervenire potentemente nella lotta.

Aspettiamo pertanto, e dai telegrammi e dai nostri corrispondenti più ampie informazioni in proposito.

— La *Neue Freie Presse* ha da Galatz il seguente dispaccio, in data 13 maggio:

Il comandante supremo dell'esercito russo, il principe Nicola, s'è trasferito a Plojesti: sono imminenti fatti decisivi.

— Un telegramma da Orsova, 13, allo stesso giornale reca:

I Turchi aspettano un *monitor*, ed hanno l'intenzione di tentare il passaggio del Danubio sovra otto barche a vela protetti da due *monitor* ed un vapore da guerra.

A Viddino si preparano navi a vela per servire da ponte. Sono già giunti vapori ungheresi comperati dai Russi. La città formicola di faggiaschi.

— Un dispaccio all'*Estafette* annuncia che l'allineamento dell'esercito russo lungo il Danubio è quasi terminato.

Si sta costruendo a Scharbesti un ponte galleggiante sul Sereth.

— Un dispaccio da Belgrado (14) del *Times*, reca che il console russo, in una udienza particolare, ha dichiarato al principe Milano, che la Russia aveva notificato alla Francia e all'Inghilterra che la Servia avrebbe conservata la neutralità e che le truppe russe non sarebbero entrate nel territorio serbo, questo essendo escluso dal piano delle operazioni.

Il Consiglio dei ministri ha acconsentito alla partenza del principe Milano per Pietroborgo.

La Scupcina sarà convocata pel 24 corrente.

— Telegrafano da Berlino al *Times*, che il generale Cernaieff non potè ottenere nessun comando nell'esercito russo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3803), del 24 aprile, che trasferisce da Rio Grande Do Sul a Porto Alegre la sede del nostro Consolato per la provincia di Rio Grande Do Sul (Brasile).

3. **Un regio decreto** (n. MDXLI, parte suppl.), del 29 marzo, che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Saló.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'*Osservatorio astronomico* di Torino.

17 Maggio 1877.

Ore	Altezza ridotta a 0° in millim. e 1/2	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740.2	+ 13.1	7.1	50	14° 31'	Calma	Q. ser.
9 a.	740.1	+ 18.7	5.3	22	14° 30'	N E d.	Q. ser.
12 m.	739.1	+ 20.1	6.9	27	14° 36'	Calma	N. p. s.
3 p.	738.2	+ 21.7	5.5	28	14° 36'	S E d.	N. p. s.
6 p.	737.5	+ 21.2	5.1	30	14° 34'	N O d.	S. p. c.
9 p.	737.4	+ 18.0	7.0	48	14° 34'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 11,4 massima + 22,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 18 + 12,5

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 19 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 47. — Passaggio al meridiano, 0 15. — Tramonto, 7 44.

Nascere della **LUNA**, 10 58 matt. — Passaggio al meridiano, 6 19 sera. — Tramonto, 0 50 matt.

Giorno della Luna 7°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 maggio 1877 (ore 1 pom.):

(81)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO QUINTO

LE RELIQUIE DEL MORTO.

IV.

Uno sguardo al passato.

(Continuazione).

« — Non è facile ingannarmi due volte, — ha ripetuto. — Chi ha potuto valersi di voi se non Teodoro Judson? Chi altro è interessato alla fortuna degli Haygarth se non Teodoro Judson? Oh! è ben degno di lui di servirsi di un estraneo! egli sapeva che i suoi sforzi personali sarebbero andati a vuoto. È ben degno di lui di sorprendere la mia buona fede per mezzo di un vile salariato!

« Ero stato trattato da giovinastro dal reverendo Giona, ed ora la signorina Judson mi dava del vile salariato. Trovo le due pillole un po' caliche, nè so dire quale lo sia più. Ho incominciato a pensare che il vitto e l'alloggio nel presente e una fantastica apparizione di tremila sterline nell'avvenire non mi compensano pienamente di questi affronti ignominiosi ai quali sono esposto.

« Son tornato alla locanda completamente rotto e demoralizzato a tal punto, che l'influenza di tutte le infreddature del mondo non avrebbe potuto farmi scendere più basso. Ho scritto ed inviato a Giorgio una succinta relazione, e mi sono gettato sopra una sedia, malato, disperato, non meno mortificato del grande Ajace quando si accorse di aver fatto a pezzi un branco di pecore pigliandole per Greci, non meno infelice di Job sul suo letamaio; ma, per buona sorte, senza essere molestato dalle grida dei compagni del primo e dagli amici del secondo. Per questo rispetto almeno la mia situazione era preferibile a quella di loro due.

« 13 ottobre. — La posta di stamani mi ha recato queste tre righe di Sheldon:

« Tornate immediatamente. Ho trovato « il registro che contiene la menzione « del matrimonio di Matteo Haygarth. »

« Non me lo son lasciato dire due volte. Ho piantato Ullerton con tanta allegria che nessuna lingua umana potrebbe esprimere; epperò non mi ci provo nemmeno io. »

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

I.

Disappunto.

Non c'è forse su tutta la faccia della terra, per un uomo civilizzato, un luogo più uggioso di Londra nel mese di ottobre. A Valentino però, che sbarcava fresco da Ullerton, Londra parve un pezzo di paradiso. Non abitava forse in un angolo della grande città la sua Carlotta? non poteva egli sperare di rivederla? Egli sperava, ed anzi s'era seduto dentro qualche cosa anche più forte della speranza. Correndo a tutta macchina alla volta di Londra, una dolce sicurezza lo aveva cullato. Il giorno appresso, di buon mattino, quanto più presto potesse, sarebbe corso a Bayswater, si sarebbe presentato all'elegante cancello di casa Sheldon; e chi sa, forse avrebbe incontrato lei in giardino, lei, la sua divina Carlotta, raggiante di bellezza tanto da indorare le fosche nebbie dell'ottobre. Incontrarla! essere accolto da lei con quel dolce sorriso, con quell'angelico sorriso che era tutto suo!

Con siffatti pensieri s'era andato confortando durante il viaggio. Ma, non sì tosto arrivato, dirigendosi a piedi verso Chelsea sotto una pioggia dirotta, queste splendide visioni incominciarono ad ottenebrarsi. Non era forse più che probabile che in una così brutta stagione Carlotta avesse lasciato Londra? Non era anche da aspettarsi ad una cattiva accoglienza da parte di Sheldon?

Pensando a queste tristi eventualità, Valentino cercò di scacciar da sè l'immagine di Carlotta e di volgere le idee a più pratiche riflessioni.

— Vorrei proprio sapere se quel gaglioffo di Paget è tornato. Che gli dirò in tal caso? Se confesso di averlo veduto a Ullerton, gli darò motivo d'interrogarmi sugli affari che mi vi hanno condotto. Quello che ho di meglio a fare, pare a me, è di non aprir bocca prima che parli lui. Son sicurissimo che alla stazione mi ha riconosciuto.

Paget era in casa quando Valentino arrivò. Stava seduto innanzi al fuoco, ravvoltolato in una bella veste da camera, calzato di pantofole, con un giornale della sera sulle ginocchia, una bottiglia di acquavite sulla tavola vicina, un sigaro bianchiccio e spento tra i denti.

Accolse con molta buona grazia il giovane amico, e vedendolo tutto bagnato dalla pioggia, gli disse:

— Come mai, caro mio, avete il coraggio di portare addosso un soprabito così inzuppato?... A proposito, eccovi finalmente di ritorno da Dorking, eh?

E si fermò un momento, volgendo ad Hankehurst un'occhiata sardonica.

— E come avete trovato vostra zia?... disposta a lasciarvi una discreta sommetta, non è così? Soltanto un motivo così serio ha potuto farvi rimanere tanto tempo in un buco com'è Dorking. In che stato avete lasciato le cose?

— Non ne so nulla, — rispose un po' seccato Hankehurst parendogli ora fondati i suoi peggiori sospetti; — so soltanto di avere avuto moltissima noia.

— Ah sicuro! sicuro! I vecchi, specialmente quando non sono abituati alla società, sono generalmente molto noiosi. Non c'è che le persone della buona società che possano conservarsi sempre giovani. Il chiacchierio sentimentale col quale si vuol levare a cielo la purità e la freschezza di un'anima vergine, non ha ombra di senso comune. Sì, non sicuro che la vostra vecchia zia di Dorking v'ha dovuto annoiare mortalmente. Levatevi il soprabito e mettetelo nella camera appresso; poi suonate perchè ci portino dell'acqua calda. Ecco qua del cognac eccellente... volete un sigaro?

(Continua)

Mare grosso a Portotorres, agitato nei paraggi di Napoli, Taranto e presso Gargano. Da San Teodero a Portoempedocle venti forti e freschi; ponente e maestrale. Barometro quasi stazionario a Comarca e nel sud della penisola; Sicilia alzato fino a 4 mm. nel resto d'Italia. Maestrale forte e mare agitato a Lesina. Dominano venti freschi e forti in diversi paesi del Mezzogiorno. Probabile tempo migliore nel nord-ovest d'Italia, vario altrove.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 14 maggio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Genova	18. 7	11. 4	**Ancona**	21. 0	15. 0
Torino	17. 9	9. 5	**Firenze**	22. 0	11. 0
Venezia	19. 2	14. 2	**Livorno**	22 7	13 5
Parma	20. 5	13. 1	**Roma**	23. 7	10. 0
Milano	20. 8	11. 6	**Bologna**	25. 2	12 9

NOTIZIE DA ROMA.

16-17 maggio.

Questioni giornalistiche. — Avendo l'onorevole Pierantoni offeso, nella tribuna dei giornalisti, il signor Albanese, redattore del *Fanfulla*, la stampa inviò una protesta al presidente della Camera, onorevole Crispi.

Nel pomeriggio avvenne un duello fra l'Albanese ed il Pierantoni; il primo dei quali rimase ferito piuttosto gravemente.

Alla sera poi si adunarono parecchi direttori di giornali di diversi partiti, e questa adunanza deliberò di associarsi pienamente alla protesta presentata all'on. Crispi, ed espresse la fiducia che il presidente della Camera deplorerà l'avvenuto.

Stabilì inoltre l'istituzione d'un Giurì per le questioni di stampa, rimandando ad un'altra riunione generale il determinarne il regolamento.

Un'apposita Commissione si recò immediatamente a comunicare all'on. Crispi il risultato della riunione.

— *Ricaduta di Mancini.* — La malattia dell'on. Mancini si è aggravata e inspira delle inquietudini.

— *Generali a riposo.* — Sarebbero stati collocati a riposo parecchi generali, fra i quali citansi il duca Numidante di Mignano, il generale Valfrè di Bonzo, e il generale Franzini Tibaldeo.

— *Promozioni.* — A surrogare i comandanti di divisione nominati comandanti generali di corpo d'armata ed a coprire i comandi delle quattro nuove divisioni, diconsi destinati fra altri i generali Bottacco, De Sauget, Lombardini e Dezza.

A surrogare il generale Bottacco nel comando della scuola di guerra, affermasi destinato il generale Avogadro di Quaregna.

Nelle promozioni a comandante di brigata si arriverebbe sino al colonnello Morra di Lavriano.

— *Fiducia nel Ministero.* — Il *Diritto* giustifica l'imposta sugli zuccheri.

Il *Bersagliere* dice essere indispensabile che la maggioranza appoggi caldamente il Ministero e gli dia in questa prima occasione un voto di fiducia.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

III.

Bucarest, 11 *maggio* 1877.

Presso alla foce dell'Argis nel Danubio è situata sulla riva sinistra del fiume la piccola terra rumena di Oltenizza, in una vasta pianura, rimpetto ai boscosi colli della riva destra, su cui siede la cittadella bulgara di Tustukai o Tustukan, quasi a eguale distanza dalle due fortezze turche di Russciuk e di Silistria. Quivi passò il Danubio nel 1854 Omer pascià, comandante supremo dell'esercito turco, e diede felicemente battaglia ai Russi. Nella notte dal 9 al 10 del corrente mese una batteria rumena di sei cannoni aveva preso posizione in faccia a Tustukai. Il 10 i Turchi cominciarono il fuoco, facendo poco o niun danno ai Rumèni, che risposero gagliardamente al nemico. La terra bulgara andò in parte in fiamme, costrutta com'è di legno, come quasi tutte le città di Turchia. In quella sopravvennero due *monitori* ottomani, i quali presero parte al conflitto. Verso la sera così i Turchi come i Rumèni cessarono il fuoco.

Quivi, come a Reni, a Calafat, altrove, le perdite furono minime da una parte e dall'altra. Sono prime prove, sono accenni di una lotta che sarà in seguito lunga e sanguinosa.

La guerra è cominciata dunque di fatto fra la Turchia e la Rumènia: i Rumèni non furono provocatori, ma provocati risposero come si conveniva.

La Turchia ha considerato come una dichiarazione di guerra la convenzione del 16 aprile. È vano il disputare, come si è fatto nei giornali di qui ed in molti altri d'Europa, se la convenzione abbia rotto la neutralità. Così ha creduto la Turchia e, senza alcuna di quelle formalità che si usano fra i popoli civili, ha cominciato addirittura il conflitto.

Si era sparsa voce che Giurgevo fosse attaccato, ma non fu confermata. Vi si trovano 6000 e più russi.

Si era pur detto che a Bancasa e Colintina, nei contorni di Bucarest, si dovesse fare un campo russo. Io mi sono recato sui luoghi ed ho verificato che di là passano continuamente Russi, ma non vi si fermano. Quelli che vengono per ferrovia passano per la stazione di Filarete, a pochissima distanza da Bucarest; alquanto più lontana è Bancasa, per dove traversano quelli che vengono a piedi dalla Bessarabia e dalla Moldavia. È un sito amenissimo con un bel laghetto e colline ameni e un grazioso boschetto; sede di quiete e di pace, era di tanto in tanto turbata dallo scalpiccio di uomini e di cavalli, dal cigolio dei carri che portano le pesanti artiglierie e le munizioni. I Russi si mostrano allegri; sono accompagnati nella marcia da allegre musiche, e di tanto in tanto cantano inni guerrieri e canzoni nazionali, che certo piacciono loro perchè se ne mostrano dilettati, ma che non possono contentare i ben costrutti orecchi italiani. Passano, passano, e quando credi che non ce ne siano più, ce ne sono ancora. Il pensiero che, nello scorgere questo fiume umano, viene primo in mente al filantropo, è questo: oh quanto pochi fra costoro rivedranno le sedi natie, sia la monotona steppa russa, o la squallida Siberia, o l'aspro Caucaso, o altra delle tante immense regioni che compongono l'Impero degli Czari Sembrano però calmi e lieti come chi coscienziosamente va di compiere un dovere. Le popolazioni li guardano con curiosità mista di simpatia.

I Rumèni sono molto irritati dei severi giudizii sul loro paese e sul loro esercito, che si trovano in un recente telegramma del *Times*, spedito dal corrispondente speciale che il gran giornale della city ha mandato a Bucarest. È un certo signor Grant, americano, antico corrispondente del *Times* nel tempo della guerra civile fra gli Stati del Nord e quelli del Sud dell'Unione, speciale conoscitore di cose militari, esperto narratore di fatti di guerra. Questo signore però, come i nove decimi e più dei corrispondenti, i quali capitarono dianzi in Rumènia da tutte le parti d'Europa e per giunta dall'America, non conosce questo paese e giudica alquanto leggermente secondo dicerie e pregiudizii. Mette in canzonatura l'esercito rumèno, dicendo che la sua parte nella guerra imminente sarà di mantenere le comunicazioni e custodire i prigionieri. Uno dei più importanti giornali di Bucarest prende la difesa del suo paese e dell'esercito rumenesco. Ricorda che il popolo rumèno fu per quindici secoli guerriero, lottò con bravura e tenacità contro i Turchi quando erano all'apogeo della loro potenza, e più volte li vinse. Uno dei principi rumèni, Stefano il Grande, fu, nel bene considerato come sciismatico, lodatissimo da un papa e chiamato atleta della cristianità. I Rumèni combatterono con varia fortuna Ungheresi e Polacchi; una volta sconfissero uno dei più grandi re ungheresi, Mattia Corvino. Solamente per due secoli cessarono di avere armi proprie nazionali. Risalendo a tempi ancora più remoti, il giornalista avrebbe potuto ricordare che i Rumèni furono il solo popolo d'Oriente non vinto dai Bulgari, che sottomisero i Greci, i Serbi, gli Albanesi; alleato con essi, creò l'impero bulgaro-valacco. Uno di questi eserciti di alleati sconfisse il fiore della cavalleria francese, poco dopo la fondazione dell'impero franco di Costantinopoli, ed uccise l'imperatore Baldovino. Veramente l'alleanza colla Russia riuscì funesta alla Rumènia; ai tempi dell'ultimo principe nazionale Cantemiro, i Russi-Rumèni furono sconfitti dai Turchi alla Moldova.

La Porta arrogò a sè la nomina dei principi, che furono Fanarioti di Costantinopoli. Costoro si cinsero di mercenarii stranieri, i più albanesi; tranne gli Oltenii e abitanti della Piccola Valachia, i Rumèni smisero l'uso delle armi. Quelli o come briganti o come volontarii al servizio dell'Austria e della Russia nelle loro guerre contro il Turco, si distinsero per bravura. Quando la Rumènia ricominciò ad aver armi proprie, le truppe rumène combatterono più volte valorosamente allato alle russe. Nel 1828 presero parte alla presa di Braila e alla vittoria di Balcesci vicino a Calafat. Vive ancora ed è deputato alla Camera il vecchio generale Maghiero, della Oltenia, che allora fu capo di volontarii. Nel 1848, quando i Turchi occuparono Bucarest, alla collina detta di Spirò, si appiccò una zuffa tra alcuni pompieri ed un grosso corpo di Turchi, che n'ebbero la peggio. È dunque da sperare che si dimostri al mondo « che il *rumeno* valor non è ancor morto. »

A Ploesci si sta organizzando un corpo di Bulgari, che saranno comandati dal generale russo Stoletoff. Gli ufficiali giunti da Kischeff sono in parte bulgari, in parte russi. Sarà un corpo di 6000 o 8000 uomini, nucleo del futuro esercito bulgaro. A Ploesci ce ne sono già 2600. Portano l'uniforme russa; hanno come distintivo sul berretto una placca di metallo rappresentante un leone, simbolo della Bulgaria.

M. A. C.

(Altra corrispondenza).

IV.

Bucarest, 13 *maggio* 1877.

Come la Camera dei deputati, così pure il Senato consacrò due sedute, una diurna e l'altra notturna, alla discussione sull'attuale stato politico della Rumènia e sulle ostilità dei Turchi, in seguito a interpellanze fatte da deputati e senatori. Troverete acclusa le due mozioni adottate a gran maggioranza dai Corpi legislativi rumèni.

Nella seduta notturna del Senato parlò a lungo il presidente dei ministri, Bratiano. Conoscitore profondo della storia e del diritto pubblico del suo paese, passò a grandi tratti in rivista le relazioni dei Rumèni coi Turchi nel corso di più secoli; dimostrò quanto la Turchia avesse danneggiato la Rumènia colle armi e più colle arti bizantine di cui furono eredi i conquistatori di Costantinopoli e colla corruzione che sparsero nel paese col mezzo dei principi Fanarioti da essi imposti. Tuttavia i Rumèni, sgomenti dagli eccessi del protettorato russo, dalla prepotenza dei consoli della Russia, considerando come salvaguardia della loro nazionalità i vincoli che li collegavano ab antico colla Porta, si fecero partigiani di questa. I Turchi avrebbero avuto tutto l'interesse a favorire le aspirazioni patriotiche dei Rumèni, che avrebbero formato un saldo antemurale contro il più grande e più pericoloso nemico della Turchia, la Russia; invece vi si opposero sempre, e soltanto forzati dalle Potenze europee riconobbero la Rumènia come paese autonomo, a tenore del trattato di Parigi, e poscia dichiarò la loro adesione ai fatti compiuti, per cui i Rumèni proclamarono di unire il loro paese e consolidarne la libertà.

Bratiano combattè con molta abilità il suo collega di un anno fa al Ministero ed ora suo avversario, Jonescu, il quale aveva consigliato un'attitudine passiva, malgrado gli attacchi dei Turchi. Il ministro ebbe alcuni momenti felici di vera eloquenza e commosse vivamente la Camera e le tribune gremite di gente, anche quelle delle signore, sebbene, quand'egli parlava, fosse già scorsa la mezzanotte.

Al Senato il Ministero ebbe la quasi unanimità dei voti in suo favore, avendo alcuni suoi avversarii, che hanno formato un partito nuovo detto del centro, fatto adesione ad esso. Anzi la mozione che esprime piena fiducia nel Governo, venne formulata da uno di quei deputati, Demetrio Ghika. Anche al Senato i Turchi trovarono un difensore, l'ex-ministro Jepureanu; ma con inesauribile facondia ne combattè gli argomenti Cogalniceano, il quale sa, nella discussione parlamentare, abilmente maneggiare anche la facezia con vero sapore rumenesco.

I vincoli tra la Turchia e la Rumènia sono dunque rotti dopo tanti secoli, speriamo per sempre.

Oggi passarono per Dancasa, nei contorni di Bucarest, due reggimenti di cavalleria formati di Circassi nel loro abito nazionale, proprio lo stesso che portano i Circassi che piuttosto che assoggettarsi alla Russia passarono in Turchia e acquistarono così trista fama come milizia irregolare.

Il telegrafo vi avrà recato la notizia di cannoneggiamenti e bombardamenti di città poste sul Danubio: alcuni sono fatti di poca importanza.

Siccome le due mozioni approvate dalle Camere sono composte nello stesso tenore, anzi tranne alcune frasi sono la stessa, credo che basti di mandarvi quella del Senato.

La quale è del tenore seguente:

« Pienamente soddisfatto delle spiegazioni del signor Ministro degli esteri;

« Considerando che la Turchia colle sue dichiarazioni ed i suoi atti di aggressione contro la Rumènia ha rotto gli antichi vincoli che ci univano ad essa e quindi si è posta in guerra collo Stato rumèno;

« Prendendo atto della dichiarazione del Governo che il cannone rumèno è stato obbligato a rispondere alle aggressioni turche;

« Il Senato riconosce che lo stato di guerra è creato alla Rumènia solo dal Governo ottomano;

« Approva l'attitudine del Governo rispetto alla provocazione della Turchia, e continuando a fare assegnamento sull'appoggio delle Potenze garanti, le quali col trattato di Parigi hanno preso sotto la loro protezione l'individualità politica della Rumènia, è sicuro che il Governo prenderà i provvedimenti necessari per difendere il nostro territorio ed assicurare l'esistenza dello Stato rumèno, in modo che alla futura pace la Rumènia ottenga una posizione politica ben definita e indipendente. »

M. A. C.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 17. (Spedito ore 1,30, arrivato ore 2,25).

Londra, 16. — Tutto è pronto per la partenza di 40,000 uomini dalle Indie per l'Egitto.

— Gladstone in uno scritto dice che propugnerà l'ugnaglianza degli Israeliti, benchè ne siano immeritevoli perchè turcofili.

Belgrado, 16. — Il popolo chiede la partecipazione alla guerra. Si fa sempre meno probabile la conservazione della neutralità.

Temonsi disordini.

Palermo, 17 (ore 12,10, ric. ore 5,30).

I briganti Zito e Turrisi uccisero Mauro Rinaldi, zio del famigerato Rinaldi.

A Termini fu sequestrato il possidente Antonino Formusa.

A Lercara la casa del delegato di pubblica sicurezza è ruinata per esplosione di polvere. La famiglia è ferita.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17 *maggio*.

L'onor. Depretis continua ad essere ammalato.

Orsetti interroga il Ministro dell'interno circa il divieto dell'adunanza dell'Associazione democratica d'Udine per discutere sul voto del Senato.

Nicotera sostiene che il Governo ha la facoltà d'interdire le adunanze contro le deliberazioni del Parlamento, ed era quindi in diritto di vietare quella di Udine, ordinata appunto per censurare il voto del Senato contro la legge sugli abusi dei ministri del culto.

Orsetti si dichiara insoddisfatto, credendo che l'Associazione di Udine avesse il diritto di trattare quella questione.

Rudini osserva che le discipline costituzionali da cui siamo retti permettono la discussione sui voti del Parlamento nelle grandi riforme; almeno si è sempre operato in tal modo.

Bertani applaude il preopinante, a cui si associa nelle idee.

Rudini e **Nicotera** replicano.

S'impreude quindi la discussione sul Codice di marina mercantile.

Senza discussione generale, procedesi alla discussione degli articoli, che sono approvati fino al 449, con brevi osservazioni di *Varè* sul 14°.

Cronaca

Società promotrice delle belle arti. — Le nostre speranze non andarono perdute. Ecco quattro nuovi benemeriti acquisitori accrescere l'elenco delle vendite, alcune medesime ora già raggiungono la cifra di 32 opere per la complessiva somma di lire 24,000.

La Direzione intanto ha proceduto essa pure ad una prima scelta. Le opere definitivamente acquistate in oggi sono 37 colla spesa di lire 23 000.

Fra pochi giorni verrà compiuto il numero degli acquisti e successivamente si farà noto il giorno dell'adunanza generale dei soci per l'estrazione dei premi.

Opere acquistate:

N° del catalogo		
183	*Costume del* 1600, Roberto Fontana	- Signor Luigi Marsaglia.
27	*Le Alpi*, quadro geografico: prof. Achille Mazza	- Avv. cav. Giacinto Peracca.
208	*Le rovine del Colosseo*, Pietro Sassi	- Marchese Claudio Dal Pozzo.
265	*La calma*, Guglielmo Ciardi	- Signora Carolina Laclaire-Gruet.

Il direttore-segretario
L. Rocca.

La petizione al Municipio torinese. — Ci scrivono:

La questione del tempio israelitico si scioglierà forse più tardi della questione d'Oriente. Intanto parecchi cittadini si adoperano con una petizione al Sindaco perchè ne promuova il compimento, a spese del pubblico, assicurando in tal guisa l'erezione di quel grandioso monumento, che sarà un lustro per la città. Sull'uso che s'abbia a farne si discuterà poscia. Noi, non competenti nella questione, non entreremo nella questione del merito artistico, e conoscendo il valore di parecchi dei promotori della petizione, vogliamo credere che abbiano perfettamente ragione nel magnificare quell'edifizio. Non contesteremo adunque quanto affermano su tale argomento, ma ciò che non possiamo a meno di deplorare è il mezzo coi propongono perchè l'opera si compia. Non crediamo che nè lo Stato, nè i Municipii si abbiano ad imbarcare in tali ingenti spese di lusso, che anzi debbano intendere soltanto a soddisfare i bisogni reali delle popolazioni. Il Municipio torinese del resto ha già stanziato una somma egregia per quel monumento e non parrà conveniente che faccia per esso un nuovo appello alle borse dei contribuenti, già troppo aggravati per tasse dello Stato e del Comune. I petenti potrebbero, a nostro avviso, aprire una pubblica sottoscrizione perchè si orni Torino di quel grandioso monumento. Siccome gli ammiratori sono molti, non mancheranno di contribuire largamente alla sua erezione, e ne sapranno tutti loro assai grado. In tal modo nessuno troverà ad appuntar nulla, perchè il monumento sarà dovuto alle spontanee offerte dei cittadini.

Avendo Ella manifestato più volte la sua intenzione di accogliere imparzialmente le diverse opinioni sulle singole questioni che interessano le nostre popolazioni, spero che non farà mai viso a questa mia proposta.

Un contribuente torinese.

Ciechi e rachitici. — Le Direzioni dell'*Istituto pei ciechi* e delle *Scuole pei bambini rachitici* hanno diramato una circolare colla quale avvisano che nell'occasione delle prossime feste per lo Statuto si terrà una tombolina di beneficenza a favore di quelle due pie istituzioni. In quella circolare si move un caldo appello a quanta v'ha gente di cuore in Torino, e, per fortuna, ve n'ha moltissima, affinchè voglia concorrere al buon esito della tombolina, mandando oggetti, o, se si voglia, offerte di danaro per comperare oggetti da mettersi come premi alla lotteria.

Non potremmo mai raccomandare quanto si merita questo nobilissimo intendimento di alcuni egregi cittadini ai nostri lettori. Con un oggetto, anche di piccolo valore, con una per quanto modesta offerta c'è il mezzo di fare un'opera buona, un'opera di florita beneficenza. Non c'è bisogno d'essere ricchi per esaudire questa preghiera che noi facciamo a tutti indistintamente i nostri lettori; tutti hanno agio di concorrere al conseguimento dello scopo nobilissimo, purchè non manchi un po' di buona volontà.

Chi non ha un oggetto, un minuolo superfluo da sacrificare senza rammarico, anzi colla contentezza di poter fare un'opera buona? Chi non può sacrificare un piccolo divertimento? Ci rivolgiamo specialmente alle mamme ed ai loro figioletti. La Commissione ringrazia tutti anticipatamente; e, del resto, dice bene la circolare: *il più grande compenso all'opera pietosa si troverà nel plauso intimo della coscienza e nella gratitudine dei poverelli beneficati.*

Le offerte devono essere rivolte alla sede della Commissione: via d'Angennes, 19 (locale delle scuole comunali di S. Francesco da Paola) a principiare dal 7 corrente, dall'1 alle 5 pomeridiane.

Il corso principe Umberto. — Com'è lungo e laborioso il compimento di questo corso! Saranno diciotto mesi che ci si lavora attorno e il tratto di fianco all'Arsenale non è poi così lungo che in 18 mesi non potesse essere compiuto. Ma sì, pareva lo facessero apposta a menarla per le lunghe: un giorno un carro di ghiaia, il dì dopo un manuale a spanderla, l'altro dì un rullo compressore ti-rato da pochi muli (mentre quelli a vapore riposavano chi sa dove) a spianarla adagino adagino. Poi un po' di riposo, poi di nuovo un altro po' di ghiaia, ecc., ecc. Una bisbetica da non dirsi. E così siamo presto all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova e quel corso non è ancora ultimato. Coraggio! ci par tempo!

In quanti siamo? — La popolazione italiana alla fine dell'anno 1875 fu calcolata in 25,482,174 fra maschi e femmine.

I matrimoni registrati durante quell'anno furono 230,486. In paragone dell'anno precedente si ha l'aumento rispettabile di 22,480 matrimoni.

Anche nelle nascite e nelle morti si nota un aumento.

Nel 1875 si ebbero 1,085,377 nati vivi e 29,880 nati morti. Nel 1874 si ebbero 86,558 nati di meno.

I morti furono 843,161, cioè 15,000 più dell'anno precedente.

Società per la bonifica dei terreni ferraresi. — Il giorno 8 corrente si tenne in Torino l'annua assemblea generale degli azionisti di questa Società, la quale, come ben sanno i nostri lettori, ha per iscopo la redenzione, a mezzo di prosciugamento artificiale, e la messa a coltura di oltre 30,000 ettari di terreni, già prima vallivi ad incolti, situati nel Ferrarese.

Dalla relazione del Consiglio di amministrazione, che abbiamo sott'occhi, rileviamo che l'opera bonificatrice, mediante una ben intesa rete di canali scolatori e le potentissime pompe di esaurimento, uniche finora in Europa, procede mirabilmente e promette i più prosperi risultati.

Dei 21,000 e più ettari di terreno posseduti dalla Società, sei mila circa già trovansi affittati, ed altri due mila furono recentemente concessi in enfiteusi ad un sodalizio di proprietari lodigiani, che si attendono dalla coltivazione di quelle ubertosissime terre una vera fortuna. L'immenso territorio che ora si apre alla coltura, può costituire un ampliss mo campo all'attività ed alla speculazione degli agricoltori italiani.

Si magnificano, ed a ragione, i grandi lavori di prosciugamento compiutisi in Olanda, e più ancora gli arditi disegni di novelle imprese che, con inaudito coraggio, va attuando quella industre nazione.

Ma abbiamo in Italia un'opera non meno degna della generale ammirazione e del pubblico favore.

La bonifica dell'Agro Ferrarese, così felicemente intrapresa, potrebbe fornire un'utile applicazione alle migliaia di braccianti che ora vanno a cercare nelle lontane regioni americane uno scarso e sempre incerto guadagno.

La Società è disposta a proseguire negli affittamenti, a concedere terreni a colonia, a mezzadria, in enfiteusi ed anche ad operare vendite.

Noi facciamo voti perchè essa possa riuscire nei nobili suoi intenti, trattandosi di un'impresa che, assieme all'utile degli azionisti, è destinata a produrre immensi vantaggi per la provincia in cui si compie, e segno di reale progresso nell'industria agricola del paese.

Orario delle ferrovie. — Sappiamo che col 1° giugno prossimo verrà attivato sopra alcune linee dell'Alta Italia l'orario estivo, e sopra altre saranno introdotte varie modificazioni all'orario attuale.

***Tramways* nel circondario di Vercelli.** — Giorni sono ebbe luogo a Vercelli un convegno di rappresentanti de' Comuni interessati alla costruzione di due linee di *tramways*: Vercelli-Gattinara e Vercelli-Trino-Crescentino, lunghe circa 30 chilometri cadauna. — La somma presunta per l'attuazione di tale progetto sarebbe di L. 250 mila, delle quali 75 mila verrebbero fornite dal Comune di Vercelli, 40 mila dai Comuni posti sulla linea Vercelli-Gattinara e 35 mila da quelli dell'altra linea; le residue L. 100 mila si spera possano venir concesse dal Consiglio Provinciale di Novara, che resterebbe d'altra parte esonerato dalle spese di manutenzione di quella parte delle strade provinciali, che verrebbe ad esser occupata dal *tramways* in questione.

Teatri. — CARIGNANO. — La Compagnia Grégoire, costituitasi in società, ha deciso di dare ancora tre rappresentazioni straordinarie ai Torinesi, stassera, cioè, domani sabato e domenica.

Gli amatori glielo sapranno grado.

— BALBO. — Stassera variato spettacolo comico-mimico-danzante-musicale a beneficio del coreografo Sanseraldi. Si daranno tre atti della *Jone*, un pezzo dei *Due Foscari*, un pezzo buffo cantato da Valentino Fioravanti; poi ci sarà il ballo *Adelinda*, con un nuovo passo a tre; l'*Inglesina*, altro passo di carattere... una miscea infine piacevolissima.

— *Teatri di fuori.* — Un dispaccio da Firenze di ieri, gentilmente comunicatoci, ci apprende che la nuova commedia di Desiderato Chiaves: *Le inquietudini d'Antonietta*, ebbe un lietissimo successo all'Arena Nazionale, recitata dalla Compagnia della Città di Torino.

Ci rallegriamo vivamente coll'egregio autore.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Balbo, ore 8 1/4: *Jone*, opera; *Adelinda*, ballo.

Carignano, ore 8 1/4: *La vie parisienne*, operetta in 4 atti.

Gerbino, ore 8 1/4: *Sofia*, dramma in 1 atto; *L'estate di San Martino*, commedia in 1 atto; *Una manovra elettorale*, id. in 1 atto.

Nazionale, ore 8 1/4: *Trionfo d'amore*, leggenda in 2 atti; *Angiola Maria*, dramma in 4 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 20. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scalco *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Concerto Hauser. — Per indisposizione della giovane e valente pianista ungherese, allieva di Liszt, Natalia Hauser, il concerto che doveva aver luogo stasera nella sala Fusella, è rimandato a venerdì prossimo.

Ce ne rincresce.

Accademia di canto corale. — Domani alle ore 2 pom., nella sala già Oratorio del Ginnasio Gioberti in via d'Angennes, N. 19, avrà luogo il 7° saggio accademico corale sotto la direzione dell'egregio M° cav. Tempia, coadiuvato dai maestri Capitani, Costa, Dalbesio e Rossi.

Ecco il programma:

Parte prima.

1° Palestrina — *Pleni sunt Cœli* a 8 voci senza accompagnamento;

2° B. Marcello — Salmo 8°, § 1 — § 5°;

3° W. A. Mozart — *Ave, verum Corpus*, a 4 voci con accompagnamento di quartetto;

Parte seconda.

4° E. Astorga — *Stabat mater*, § 1, a 4 voci (a richiesta);

5° L. Marenzio — *Ahi! dispietata morte*, madrigale a 4 voci senza accompagnamento;

6° A. Scarlatti — Duettino per camera a soprani e contralti con pianoforte;

7° G. Arcadelt — *Ave Maria*, a 4 voci con armonio;

8° G. Carissimi — Scherzo: declinazione del pronome *Hic, Haec, Hoc*, a 4 voci con pianoforte.

Concerto al caffè della Meridiana. — Per questa sera il signor Bonfanto offre agli avventori del caffè della Meridiana, sotto la galleria Geisser, il 17° *concerto straordinario*, sotto la direzione del maestro Asseti. Fan parte della grande orchestra i migliori artisti e maestri di Torino, lo che d'altronde non fa bisogno di avvertire per chi ha sentito altra volta la perfetta esecuzione di questi concerti.

Cronaca nera. — *Fuga d'un detenuto* — Mercoledì, poco dopo le ore 11 ant., mentre il treno ferroviario procedeva da Bagheria per Ficarazzi (Palermo), il detenuto Morone Francesco Paolo da Siculiana (provincia di Girgenti), condannato a vita, poneva sciaguratamente in via e dava alla fuga, con la speranza che nessuno avesse avuto il coraggio d'imitarlo nel pericoloso salto e che perciò gli potesse riuscire di non essere inseguito.

Però quattro dei carabinieri che trovavansi nel vagone, lasciando i loro compagni alla custodia degli altri detenuti, furono solleciti a slanciarsi ugualmente, e, malgrado ne avessero riportate forti contusioni, lo inseguirono con tanta rapidità che riuscirono ad afferrarlo quasi immediatamente.

Bravi carabinieri!

A Torino.

Un lustrascarpe, d'anni 22, sotto l'influenza di bibite alcooliche, annunziò ai compagni che per isfuggire alla disperazione... si dava per disperato e voleva suicidarsi. Non avendo a sua disposizione il Po, come diceva desiderare, si provò a fracassarsi il cranio picchiando con esso contro i muri e tanto e sì forte che riportò grave contusione. — I compagni lo trattennero a forza, perchè smaniante, e lo portarono in letto a smaltire l'ubbriacatura ed a dimenticare i pazzi suoi progetti.

Troppo vigoria. — Un cocchiere del *tramway* di via Nizza, volendo trattenere sulla china di via Lagrange il vetturone che scendeva velocissimo, tanto serrò il freno che le ruote non poterono più funzionare, il veicolo s'arrestò e fu d'uopo dell'opera d'un fabbroferraio per isvitare l'ordegno. Ciò produsse ingombro ed una lunga interruzione di servizio su tutta la linea. Che polso!

Allarmi. — Ieri sera verso le 10 si diede avviso al palazzo municipale di incendio scoppiato in via S. Maurizio, al n. 18. Corsero i pompieri, ma fortunatamente constatarono non trattarsi che d'una fiammata prodotta dall'ardore delle cortine di una finestra.

All'Ospedale Mauriziano fu ricoverato un individuo dai 25 ai 28 anni, trovato ieri sera, verso le 11, in via Bellezia, fuori di senso e con gravissima ferita al capo.

Furto. — Un parrucchiere, dimorante in via Botero, denunziò ieri come sconosciuti ladri, trovata la porta della di lui abitazione aperta, vi s'introdussero e rubarono un orologio d'oro che poteva valere una sessantina di lire.

Arrestati: 6, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *maggio*.

Morti. — Greco avv. Felice, d'anni 43, di Borgo San Dalmazzo, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Torino — Mondino Gabriella, id. 47, di Torino — Barberis Antonio, id. 35, di Cuneo, parrucchiere — Rovere Luigi, id. 52, di Illella, esercente trattoria — Anselmetti Clotilde nata Nutti, id. 70, di Torino — Rovetti Giuseppe, id. 43, di Sciolze, spazzino — Prasso Gio. Domenico, id. 74, di Mongardino, fornaciaio — Doua Michele, id. 48, di Rivalta, panattiere — Antognini Santino, id. 21, di Sonzza (Svizzera), agricoltore — Servino Michele, id. 64, di Piscina — Gavadore Virginia nata Chiappino, id. 27, di Casalborgone, lavandaia. Più 8 minori d'anni 7 — *Totale*: 19, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 16, cioè maschi 6, femmine 10.

Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

16 17 *maggio*.

Ministri malati. — Il Depretis seguita a stare infermo e da ieri (16) l'infermità del Mancini si è aggravata fino a ispirare delle inquietudini.

— Deficienza di pellegrini. — Al Vaticano sono scontentissimi perchè i calcoli fatti sulla quantità e l'imponenza dei pellegrinaggi riuscirono completamente errati.

Si contava su cinquantamila pellegrini, ed invece — secondo i ragguagli ufficiali del Vaticano — non oltrepassano i diecimila.

— Brutte cose. — Al *Secolo* a cui ne lasciamo tutta la responsabilità, telegrafano:

« Si sono scoperti gravi disordini nel Ministero delle finanze, specialmente nella direzione del Lotto, disordini che risalgono alla epoca del governo dei moderati. Vi sarebbe implicato un alto funzionario per la protezione da lui accordata ai colpevoli. Dopo gli avrebbe intimato di non più metter piede nel suo ufficio. »

— Armamenti. — La casa Armstrong ha spedito al Ministero della marina parecchi cassoni di materiale di carica e scoglia per i cannoni destinati al *Duilio* e che sono alla Spezia in esperimento del tiro.

Furono date dal Ministero le necessarie istruzioni perchè siano eseguite le opportune esperienze alla Spezia prima, ben inteso, che passano i cannoni essere collocati a bordo.

— Corruzione elettorale. — La Commissione d'inchiesta nominata per riferire sull'elezione del Collegio di Albano, ove la nomina del duca Cesarini Sforza fu contestata per assenza di corruzione di elettori e compera di voti, avrebbe deciso che quell'elezione debba venir annullata, e che gli atti relativi vadano rinviati davanti all'autorità giudiziaria.

Una dimostrazione a Bologna.

Ieri l'altro a Bologna, verso le 5 pom., ora in cui dovevano partire i pellegrini per Roma, una cinquantina di studenti si erano radunati nel piazzale della stazione per fare una dimostrazione ostile ai medesimi.

Il cav. Bottrigari, in nome della legge intimò a quell'assembramento di sciogliersi, ma non giovò; allora le guardie e i carabinieri procederono a sette arresti.

Parecchie deputazioni si recarono presso l'Autorità competente per ottenere la liberazione degli arrestati, ma questi furono invece messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Scoppio sulla fregata *Revanche*.

Il *Pensiero* di Nizza reca i seguenti ragguagli sulla catastrofe della *Revanche* annunciataci dal telegrafo:

« Ieri, 16, verso le tre, un dispaccio telegrafico annunziava un triste avvenimento avvenuto nella rada di Villafranca. La *Revanche*, piro-corazzata della squadra, era, come gli altri legni, in via di prepararsi a prendere il mare per far ritorno a Tolone, quando ad un tratto uno delle caldaie della macchina scoppiò.

« Il dispaccio aggiunge che vi furono alcuni morti e feriti. La *Revanche* ha potuto però continuare i suoi preparativi e seguire la squadra. I sei legni, coi fuochi a mezza forza, e colle vele spiegate, si videro ieri nelle ore pomeridiane traversare la nostra baia ed oltrepassare la punta di Antibo.

« Le voci più esagerate correvano ieri sera; fra le altre si parlava di ufficiali feriti e della stessa moglie del capitano colpita al braccio.

« Come accade lo scoppio non è noto; nella mattina, verso le 10, mentre la nave si apparecchiava alla partenza, un rumore sordo, orribile si fece sentire ed in un attimo la *Revanche* fu immersa da una fittissima colonna di fumo che la nascondeva agli sguardi di tutti. A quello scoppio fu una specie di terrore a Villafranca e gli abitanti come per istinto si portarono tutti sulla spiaggia.

« Quando il fumo si diradò e riapparve la nave, si vide un gran numero di marinai in mare, e questo aveva dato luogo alla voce che la nave fosse saltata per aria. Invece, al primo scoppio, i marinai che erano sopra coperta, si gettarono in mare e furono raccolti dalle barche delle fregate vicine. Ci hanno assicurato che i morti sono dai 20 ai 30 ed i feriti una settantina. »

La crisi in Francia.

Oramai è posto in sodo che il maresciallo Mac-Mahon fu di suo capo il solo provocatore della crisi ond'è afflitta oggi la Francia.

La sua lettera al presidente del Consiglio, che, sia per la forma come per la sostanza infelicissima, ha tutta l'odiosità di un governo personale, basta a giustificare fin troppo il generale malcontento manifestatosi in tutti gli animi al primo annunzio del triste avvenimento.

Sapevasi che il maresciallo Mac-Mahon, dopo gli ultimi incidenti parlamentari, doveva essere molto irritato contro il Ministero per la fermezza con cui questi sostenne tutte le proposte della sinistra liberale contro la reazione; ma, nelle attuali condizioni della politica interna ed estera, si era ben lungi dal credere così imminente lo scoppio di una crisi.

Come ieri abbiamo detto, fu la coalizione clericale che, vista alla Camera, riconosciuta impotente al Senato ed esecrata dal paese, pur tuttavia riuscì per poco a farsi strada per mezzo d'una cospirazione di palazzo. Fu una momentanea vittoria del Governo occulto all'Eliseo. Ma permetterà il paese che di questa vittoria si raccolgano i frutti? Speriamo sia ancor lecito dubitarne.

Certo è che se le cose si volessero spingere al fondo, più non si tratterebbe per la Francia di una semplice crisi ministeriale, ma di una ben più grave crisi nazionale.

Il signor Giulio Simon ed i suoi colleghi, benchè dimissionari, sono tuttavia considerati come i veri e più fedeli rappresentanti della volontà del paese.

Tutta la parte liberale è decisa di opporsi ad ogni ulteriore tentativo reazionario. Le tre sinistre si raccolsero in una adunanza plenaria sotto la presidenza del Gambetta, e deliberarono di rovesciare immediatamente un Ministero di destra, se questo fosse per succedere al dimissionario, sfidando anche il pericolo dello scioglimento della Camera.

Il Gambetta fu energico ed incisivo nel suo discorso siccome richiedeva la gravità della situazione.

« Nella lettera di Mac-Mahon, disse, v'è tutta l'affettazione d'un potere personale incompatibile collo spirito delle istituzioni repubblicane che reggono la Francia. Bisogna resistere ad una politica così arrischiata, la quale, sotto l'influenza delle agitazioni criminose mantenute da un ignoto pretendente, potrebbero gettare la Francia in avventure dinastiche, che condurrebbero a guerra contro altre nazioni. »

L'oratore propose un ordine del giorno, in cui si dichiara che la confidenza della maggioranza non sarà ottenuta che da un Ministero libero della propria azione e risolto a governare secondo i principii repubblicani.

Quest'ordine del giorno, votato ad unanimità dalle tre Sinistre, fu ieri presentato alla Camera dopo analoga interpellanza, e votato a grandissima maggioranza, tale da annientare tutte le temerarie speranze dei reazionari cospiratori.

Benchè profondamente scossa l'opinione pubblica da questi fatti, nulla accenna tuttavia che si abbiano a temere disordini. Le truppe sono consegnate nei loro quartieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 16. — Attaccata per terra e per mare, Sukumkalè cadde in potere dei Turchi. Il nemico battuto fuggì, avendo subito molte perdite. Le popolazioni dei dintorni si uniscono ai Turchi.

Un'insurrezione è scoppiata nella Circassia ed in parecchi punti del Caucaso.

Ahmet pascià fu nominato governatore del Danubio.

Pietroburgo, 17. — Un telegramma da Tiflis reca che la tranquillità nel territorio di Terek può considerarsi ristabilita. Gl'insorti furono battuti due volte col concorso degli abitanti.

Un telegramma del granduca Michele dice che lo sbarco dei Turchi a Sukumkalè è fallito.

I vapori turchi continuano a stazionare dinanzi a Sukumkalè.

Londra, 17. — Il *Times* meravigliasi della lettera di Mac-Mahon. I re di Francia non avrebbero spedito un messaggio così poco cerimonioso. La Francia dovrà rallegrarsi se questa crisi non è un preludio di maggiori disastri. Il Maresciallo forse non vede ove i consiglieri lo conducono. Per arrivare al fantasma della monarchia, gli fanno correre il rischio di un colpo di Stato, col pericolo di perdere tutti i grandi risultati politici di sette anni.

Lo *Standard* qualifica la dimissione di Simon come un colpo di Stato.

Il *Daily News* dice che la dimissione forzata di Simon è un attacco contro la Camera.

Pietroburgo, 17. — I Russi costruiscono un ponte sul fiume Kur. Il generale Devell avanzossi con un distaccamento volante fino alle fortificazioni di Rapasan. I Turchi rimasero inattivi.

Hassi da Plojesti, 16: I Russi costruissero a Braila, nel braccio del Danubio di Matchin, delle trincee sotto il fuoco dei *monitors* turchi, che non recarono alcun danno.

Parigi, 17. — Mac-Mahon ricevette parecchi personaggi, ed espresse loro la ferma volontà di mantenere una politica di pace con tutte le Potenze, e di reprimere energicamente le manifestazioni ultramontane, se avessero luogo.

Vienna, 17. — La Camera respinse la proposta Hurm, tendente a modificare la legge delle Delegazioni. Il Ministero venne dichiarato di non poterla accettare.

Versailles, 17. — *Camera.* — La Sinistra domanda d'interpellare il Ministero dimissionario.

Christophle ricusa di rispondere, prima di concertarsi coi colleghi.

La Camera decide che la discussione sia immediata.

Gambetta dopo avere sviluppato la sua interpellanza, propose l'ordine del giorno della Sinistra, approvato ieri sera.

L'ordine del giorno venne adottato con 355 voti contro 154.

La Camera aggiornossi a domani.

Parigi, 17. — Il Ministero è così costituito: Broglie, presidenza e giustizia; Fourton, interno; Caillaux, finanze; Paris, lavori; Meaux, agricoltura; Brunet, istruzione. Le dimissioni dei ministri degli esteri e della guerra non vennero accettate. Uno dei ministri avrà l'*interim* della marina.

Londra, 17. — La Camera dei Comuni è aggiornata al 31 corrente.

Costantinopoli, 17. — Continuasi la presa di Sukumkalè e la sollevazione dei Circassi. Una considerata turma partì da Sukumkalè per Batum per prendere munizioni e fucili da distribuirsi ai Circassi che continuano a battersi contro i Russi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

(Ritardato).

Roma, 17 (sped. ore 3,50, ric. ore 6,35):

Assicurasi che siano stati collocati a riposo i generali Valfrè, Cadorna, Petitti, Carini, Delense, Pralormo e Delaforest, e siano state fatte numerosissime nomine nuove. Il generale Ricotti dicesi destinato al Comando di Piacenza.

Roma, 18, *ore* 10,15, *arriv. ore* 11,50.

Con decreti di ieri i tenenti generali Valfrè, Parodi, Tibaldeo, Cadorna, Petitti, Isciea e Delense vennero messi a riposo.

Pettinengo è nominato presidente del Comitato dei carabinieri.

Nunziante è nominato presidente del Comitato delle armi di linea in luogo di Angioletti.

Furono collocati in disponibilità: Angioletti, De la Forest, Pralormo e Carini.

Furono promossi tenenti generali: De Sauget, Velasco, Lombardini, Bonelli, Maraldi, Dezza, Carchidio, Ratti, Negri, De Vecchi, Rocca, Driguet, Quaglia e Rabilant.

Sono imminenti promozioni nei comandanti di brigate e di reggimenti.

— Ieri l'on. Sella fu ricevuto dal Re.

— È inesatto che siano rotte le trattative per la cessione del Canale Cavour all'Associazione degli utenti. Il Ministro delle finanze sta esaminando le proposte dell'Associazione.

Parigi, 18, sped. 11,20, ric. 1.

È composto il Ministero con Broglie presidente, Fourton agli interni, e con Caillaux, Paris, Demeaux, Brunet.

Sono probabili la proroga e lo scioglimento della Camera.

Il paese mantiene fermezza e calma.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Fernando Enrico gerente.

Onorificenza. — Il signor Lorenzo Brusasco, professore di patologia e direttore di clinica alla nostra R. Scuola superiore di medicina veterinaria, sulla proposta di S. E. il signor Ministro dell'istruzione pubblica, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Codesta onorifica distinzione è un premio condegno agli studi non mai interrotti del valente patologo-clinico e ai lavori ed opere scientifiche ch'egli ha pubblicate e che hanno accresciuto validamente il patrimonio della scienza. P. D.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 17 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	476 54
	Trama	»	» »
	Greggia	2	123 86
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	601 91
	Tot. dal mese a oggi	79	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	428 40
	Trama	2	151 10
	Greggia	4	303 86
	Articoli diversi	5	317 95
	Totale	17	1201 31
	Tot. dal mese a oggi	207	

	16	17
Firenze.		
Rendita 5 0/0	71 87 5	71 50
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Ore lettera	22 60	22 72
Londra lettera	28 25	28 28
Cambio su Parigi	113 30	113 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1750 —	1745 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	325 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	560 —	558 —
Parigi.	16	17
3 per 0/0 Francese	67 16	67 35
5 per 0/0 id.	102 20	102 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	63 —	63 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —

Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	297 —
Az. Ferr. Romane	— —	82 —
Obbl. Lombarde	— —	293 —
Obbl. Romane	— —	210 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16 5
Cambio sull'Italia	12 —	12 1/8
Consolidati Inglesi	92 7/8	92 9/16
Vienna.	16	17
Mobiliare	134 30	134 20
Lombarde	75 —	74 75
Banca Anglo-Austr.	66 25	66 75
Austriache	218 —	217 50
Banca Nazionale	761 —	767 —
Napoleoni d'oro	10 33	10 34 5
Cambio su Parigi	51 40	51 50
Cambio su Londra	123 95	129 —
Rendita Austriaca	64 10	63 90
Rend. in carta	58 15	57 95
Unionbank	43 —	43 25
Argento in banconote	113 40	113 35
Berlino.	16	17
Austr. Marchi di Ban.	342 —	343 50
Lombarde Franchi	119 —	118 —
Mobil. Marchi di Ban.	210 —	211 —
Rendita it. Franchi	62 75	62 50
Londra.	16	17
Consolidato Inglese	93 3/4	93 3/4
Rendita Italiana	63 3/4	63 —
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	8 1/8	8 1/8
Egiziano del 1862	32 3/8	32 1/2
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 17 maggio, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 71 40 a 71 45.
Rendita fine mese 71 30 a 71 35
Azioni Banca Naz. f.m. 1744 — 1745.
Credito Mobiliare f.m. 556 — 558.
Ferr. Meridionali f.m. 328 — 329.
Ore 22 10. — Incerti.

Borsa di Milano. — 17 maggio.

Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	71	90
Prestito Nazionale 1866	36	50
» » stallonato	34	—
Obbl. Ecclesiastiche	66	50
Buoni Ferr. Meridionali	502	—
Obbl. Ferr. Meridionali	322	50
» » Sarde A.	218	50
» » » B.	—	—
» » Pontebbane	—	—
» Regia Tabacchi	558	—
» Beni Demaniali	468	—
Azioni Banca Nazionale	1747	—
» » Lombarda	—	—
» » Generale	—	—
» » di Torino	698	—
» Ferr. Meridionali	330	—
» Regia Tabacchi	500	—
» Banco Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	250	—
» Lanificio Rossi	935	—
» Linificio e canap. nas.	240	—
Pezzi da 20 fr.	22	68

BORSINO.

Torino, 17 maggio (ore 5 pom.)

Le dimissioni del Ministro francese fecero tornare gravi complicazioni, e la Borsa di Parigi se ne risentì piuttosto vivacemente, per cui l'apertura del nostro Consolidato ci veniva a 83 50, che vale 50 cent. di ribasso dalla chiusura antecedente, e 25 dai corsi serali. Anche le Rendite francesi ebbero debolezza marcata, a 101 80 il 5 0/0 e 86 35 il 3 0/0, in meno di 60 cent. caduno da ieri.

L'Inglese primo corso 93 5/8, che vale 1/8 meno.

Di noi, che già conoscevasi qualche piccolo miglioramento alla metà Borsa, si esordiva a 71 30, ma seguitando le notizie favorevoli, si ascese fino a 71 75 e 71 80 prezzi di chiusura.

La chiusura di Parigi, buonissima per l'Italiano, non è in proporzione egualmente favorevole per gli altri valori. È opinione che questo sostegno del nostro Consolidato non sia altro che il seguito della liquidazione del 15, la quale era molto mancante di titoli, pel grande scoperto fattosi nella quindicina. Questo fatto non darebbe molto a sperare in un sostegno serio, massime che la matassa politica sembra si possa arruffare maggiormente. A conferma del nostro asserto vi è la seconda quota del Consolidato inglese che ha ancora perduto 1/16 dall'apertura. Il titolo che formò l'oggetto di grande ricerca si fu il Banco Sconto. Fattosene qualche piccola partita a 261 75 cont., restò sempre ricercato, persino ad esservi denaro 262 50 senza venditori, sia anzi che fine mese.

Per gli altri valori non se ne parlò nè punto nè poco.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in liq. 71 70 65 65 37 1/2 25 f. n. — 71 25 f.p. — C. d. m. in cont. 71 70 95 — in l. 71 65 67 1/2 f.c. — 71 55 60 f.p.

Corso legale 71 80.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 679 50 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 249 50 — in l. 250 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 261 50 — in l. 262 25 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 801.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 561.

Obbl. Ferr. Novara. C. d. m. in c. 236 50.

Ore da 22 64 a 22 68.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve	113 30	113 50	— —	— —
Franc. (lungo			— —	— —
Svizzera	113 20	113 40	— —	— —
Londra	— —	28 27 1/2	28 32	28 32 1/2
Germania	— —	— —	167 3/4	168 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 maggio 1877.

Alla Borsa ufficiale di Parigi ieri vi fu ripresa, molto moderata però, sui fondi francesi, alquanto più importante sul nostro Consolidato che riprendeva 35 cent. sul corso del giorno innanzi, cioè 83 35 e questa ripresa generale veniva, da quanto telegrafano di colà da dichiarazioni pacifiche ed anti-ultramontane del Maresciallo-Presidente.

Alla sera però pare che le disposizioni fossero di nuovo meno buone, poichè i fondi francesi ribassarono ancora, meno l'italiano, che però rimaneva debole ed offerto da 63 35 a 63 30, e questa reazione darebbe forse ragione a un dispaccio ricevuto in Borsa questa mattina che annunciava un ministero Broglie, il quale farebbe perdere molta importanza alle dichiarazioni del Maresciallo-Presidente.

Sotto l'impressione di questi dubbi, la Rendita da noi, dopo aver esordito a 71 80, cadde subito a 71 70 e 71 65, prezzo a cui si rimase in chiusura fra lettera e denaro. Per i titoli pronti si fece 71 80 e quindi 71 80.

Le disposizioni della Borsa in generale sono poco buone, perchè il sostegno della Francia desta serie inquietudini nel pubblico finanziario.

La Banca Naz. era debole da 1755 a 1750.

Az. Mobiliare 559 a 561.
Az. Banca Torino 682 a 685.
Az. Banco Sc. 262 1/2 a 263.
Az. Banca Subalpina 250 1/2 a 250.
Az. Tabacchi 801 a 804.
Az. Meridionali 330 a 329.
Obbl. Meridionali 222 a 223.
Obbl. Cavour 462 a 463.
Obbl. Vitt. Em. 233 a 235.
Obbl. Savona 235 1/2 a 236 1/2.
Cambi fermi.
Francia 113 30 a 113 50.
Londra 28 27 1/2 a 28 32 1/2.
Oro 22 64 a 22 68.

DA AFFITTARSI

in **COLLEGNO** la Villeggiatura detta il **BRUCCO**, signorilmente mobigliata.

Dirigersi in Torino, via San Francesco da Paola, N. 14, o in Collegno da Savio, giardiniere. 546

Da affittare al presente

la **Filanda** a vapore di Farigliano di 110 bacinelle, con alloggio civile mobigliato.

Rivolgersi al sig. Salomone Levi a Carrù. 542

Pollone presso Biella.

Da affittare **Casa** signorile di campagna rimessa a nuovo.

Dirigersi ivi al dottor Lorenzo Billoni. 541

Da affittare
CASA DI CAMPAGNA

di 14 camere in Pianezza. Dirigersi via San Tommaso, N. 7, dal Portinaio. 509

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Mentebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 544

Casa di Campagna

di 6 o 7 camere con mobilia, da affittare in **Casalborgone**. — Dirigersi ivi al proprietario Batta Bligio. 517

Da affittare al presente

alloggio di 12 membri, tutto nuovo, prospiciente la piazza Carlo Alberto.

Dirigersi al portinaio, via d'Angennes, N. 12. 491

VILLA da **affittare** o da **vendere** in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Vernea, di 9 camere decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutto cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 2 pom. 504

SCALENGHE

È vacante pel prossimo venturo anno scolastico, in una frazione del Comune, il posto di maestra elementare. — Stipendio L. 360, alloggio ed orto.

Dirigere le domande corredate de' documenti.

Il Sindaco
531 **AVANZATI.**

RICERCANSI Commessi-viaggiatori che abbiano conoscenza di tutte le Ditte di Torino.

Senza buone referenze è inutile presentarsi al sig. Rossi Orosta, via S. Filippo, 25, 3° piano. 546

Ricerca di testamento

Il notaio che ricevette il testamento del fu Lattes Samuele di questa città, fu Salomon David, è pregato di rivolgersi all'avvocato procuratore Benedetto Ottolenghi, via Doragrossa, 2, piano 2°. 540

Da vendere una casa rustica, composta di 8 membri con una e due giornate di terreno ora prato e vigna, sui colli di S. Raffaele di Gassino.

Dirigersi al sig. Rosso Lorenzo, vicolo S^a Maria, 5, piano terreno, Torino. 505

VENDITA
IN ORBASSANO

di casa civile a due piani con 15 ambienti, di cui 10 arredati, annessivi giardino, scuderie e rimessa.

Per trattative nello stabile dei notai OPERTI e REMIGIO, corso Siccardi, 5, Torino. 510

Ratafià, Ratafià, Ratafià!

Occasione unica!

Il liquorista di via S. Tommaso, N. 10, desiderando realizzare presto una somma, mette in vendita 2500 bottiglie di vecchio Ratafià d'Andorno a sole L. 1 75 cad.! (prezzo di costo) e dà ure sei bottiglie liquori squisiti assortiti a piacimento (eccettuate le specialità) a sole L. 3 50! Approfittino i signori Negozianti, Villeggianti e buongustai. 328

PREMIATA FONTE **CELENTINO** VALLE PEJO

Tacere gli elogi di un'acqua che fu l'**unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza di stomaco*, nelle *lente e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferruginosa di Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'in prea della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2360.** in Torino, alle farmacie **Cerruti, via Po, — Benzani — Ferraro.** — In Pinerolo, **Rossi.** 538

Anno XXVIII — XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

Distante 10 chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella e 1100 metri sopra il livello del mare.

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia istituita nell'anno 1838

ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE
a premio fisso per l'anno 1877.

A cominciare dal 1° aprile le Agenzie della **Riunione Adriatica di Sicurtà** sono autorizzate ad assumere anche in quest'anno le assicurazioni contro i **danni della Grandine** alle solite condizioni del pagamento pronto ed integrale degli avvenibili danni.

Presta inoltre Assicurazioni:

Contro i danni causati dagli **Incendi**, dallo **Scoppio del Gaz**, dal **Fulmine**, e dalle **Macchine a vapore**, — sulla **Vita dell'Uomo**, colle molteplici combinazioni dello quali questo ramo di Assicurazioni è suscettibile.

Per avere i *Programmi* ed ogni necessaria spiegazione dirigersi all'Agenzia Principale in Torino, rappresentata dal sig. cav. Cesare Finzi, il cui ufficio trovasi in via Doragrossa, N. 7. 378

Avviso d'Asta.

Alle **ore 10** antimeridiane del **29 maggio 1877**, il cavaliere notaio Pietro **Vaccarino** procederà, nel suo studio in Torino, via della Basilica, N. 1, alla **vendita volontaria** definitiva della **casa** propria dei signori eredi Vola, situata in Torino, via della Consolata, N. 7, sul prezzo offerto di L. 145,200.

Per le condizioni vedasi il bando in data 28 aprile 1877. 479

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** si ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti 490

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Benefona** in Lucento. 109

AVVISO.

Rosso Biagio e Angela, coniugi, successori vedova Girardi — fabbrica d'aceto, piazza S. Carlo, N. 1 — avendo licenziato un garzone per nome Giovanni Corrado, avvertono le loro pratiche a non lasciarsi ingannare da codesto individuo, che va esibendo aceto a loro nome e dicendo di trovarsi ancora al loro servizio. 509

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tela incerata, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1018

Madame **L. LAGRANGE** a l'honneur de prévenir les dames de Turin, qu'elle est arrivée de Paris avec un choix des **Costumes, Confections, Lingeries**, etc., dans des conditions très-avantageuses.

Pour huit jours seulement. — Hôtel *Bonne Femme*, de 2 heures à 4 heures. 522

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel giorno di giovedì 14 giugno p. v. a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria di che all'art. 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via de' Renai, N. 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1876, preventivo del 1877 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4° Nomina di tre Revisori del bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà esser fatto dal 31 maggio al 4 giugno p. v.

» **Firenze** alla Cassa Centrale della Società,
» **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio,
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
» **Genova** alla Cassa Generale,
» **Milano** presso il signor Giulio Belinzaghi,
» **Livorno** alla Banca Nazionale del Regno d'Italia,
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale,
» **Londra** presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per l'esecuzione di detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, del 12 corrente, N. 111, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 13 maggio 1877. 580

UNICA FABBRICA NAZIONALE
privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridesani, sattare di panno, a qualunque disegno per lettere ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, dil, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 116

GAZ STRARICCO
NUOVO SISTEMA D'ILLUMINAZIONE.

La Società Italiana delle Miniere petrolifere di Terra di Lavoro, allo scopo di porre in evidenza e alla prova i vantaggi del Gaz prodotto dai suoi idrocarburi nativi, è venuta nella determinazione di stabilire *gratis* un sistema d'illuminazione in quella località che presenterà le migliori condizioni di frequenza del pubblico.

Perciò invita i signori capi di stabilimenti, proprietari di caffè, ecc. ecc., i quali desiderassero prestarsi all'impianto *gratis* del suladdetto sistema, di recarsi alla sede della Rappresentanza della Società locataria delle trattative (via Pescatori, 7, piano 2°, dalle 9 alle 12 antimeridiane).

La luce di questo gaz è quattro volte almeno più potente di quella del gaz ordinario, e fra gli altri vantaggi non danneggia nè indorature nè i colori i più delicati. 535

Agli amatori
DELLA FISICA DILETTEVOLE E ISTRUTTIVA

Giovedì 17 maggio 1877, sotto i portici di Piazza Carlo Felice, casa Geisser, avrà luogo la vendita di una grande varietà di apparati di fisica, di magia e di sorpresa.

Articoli per conversazione e passatempi da **10** centesimi a **60** franchi, utilissimi per villeggianti.

Per soli pochi giorni — Prezzo fisso.

532 *Casa* H. KEYSER *(di Germania).*

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a rnote per bozzoli. Essiccatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'Industrie.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 493

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

479 Farmacia **CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.**

RICOSTITUENTE DEL SANGUE
CONFETTI AL LATTATO DI FERRO.

Unico preparato ferruginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle clorosi, palpitazioni da perdite, mestruazioni difficili o scomparse, L. 2 la scatola.

Essenza e pastiglie camomilla *d'invenzione e preparazione del farmacista* **Cerruti.** Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la rapidità necessaria al compimento delle loro funzioni. La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei calli a 0 50 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Rejaold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinica. L. 1 50 la bottiglia.

INIEZIONE COTTIN Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Turicco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Turicco*. — Torino. 30

Fabbrica di Cinti Erniari
MACCHINE ORTOPEDICHE

GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE
PER MEZZO DEL CINTO ORCORTE
Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e orinali da viaggio, in tutti i generi. Cesoini a pressione d'aria per asmatici e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose. Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi. Tiralatte d'ogni genere. Cinture ipogastriche d'ogni qualità. Irrigatori. Clisteri da mettersi da solo, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 26. 234

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi, (sera)		maggio 16	17
Farina 3 marche pel corrente (*)		Fr.	68 75	68 75
» » per giugno		»	69 75	69 50
» » per luglio e agosto		»	70 75	70 25
» » pei 4 mesi ultimi		»	70 —	70 25
Zuccari Saccarino 88 10/13 (*)		»	74 50	74 —
» » 7/9		»	80 50	80 —
» bianco 3		»	84 —	83 —
» raffinato scelto		»	165 —	165 —

Liverpool, 17 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo, pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata Balle 27000.

Hâvre, 17 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 200.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana disp. . . . . Fr. 72 — — —

Caffè — Venduti sacchi 200.

Mercato fermo.

» — Capitania (**) . . . . . Fr 107 50 — —

Marsiglia, 17 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17271

» — Vendite » 4160

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di sabbato 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie* ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto, o Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della manutenzione per un triennio a partire dal 1° luglio 1877 e terminare al 30 giugno 1880 del Tronco della strada Provinciale, N. 10, da Pinerolo a Susa, compreso fra la sua diramazione dalla strada, N. 7, Torino-Pinerolo e l'incontro di quella N. 11, Torino-Susa, della lunghezza di metri 30,068, escluse le traverse selciate.

Il prezzo complessivo d'appalto è stabilito nell'annua somma di L. 19,225.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gli incanti si terranno col metodo dei partiti segreti, da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di ciaduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dello incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di sabbato 2 giugno p. v. a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 15 maggio 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
535 **G. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della *costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole municipali nella regione del Filonetto presso la Barriera di Piacenza*, mediante l'offerto ribasso del 16 75 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo dell'appalto si residua a L. 12,487 50.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo al prezzo di deliberamento, scade alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 30 maggio 1877. 545

CITTÀ DI TORINO

Vista la replicata deserzione dell'asta per la provvista della serramenta pel compimento della Curia Maxima, si accetteranno presso il civico Ufficio d'arte partiti fino a tutto il giorno 21 maggio 1877. — Il capitolato e i disegni relativi sono visibili presso il detto ufficio dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. 525

INCANTO
degli stabili della Società Vinicola Torinese.

Alle ore 11 del 4 giugno 1877, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei terreni e fabbricati proprii di detta Società, situati in Torino verso Porta Susa, corso S. Solutore, di una superficie in complesso di ettare 1 61 39, pari a giornate 4 24 8 9, sul prezzo d'offerta in lire 130,000 ed alle condizioni di cui nel tipetto 2 maggio, di cui si può aver visione presso il predetto notaio. 485

Torino, Tip. Roux e Favale.